

EVOLUZIONE STILISTICA E PROPOSTA DI SERIAZIONE CRONOLOGICA DELLA MONETAZIONE DI GIULIANO II

ANDREA FRAGIACOMO ED ELIODORO VAGLIVIELLO

IL PRESENTE articolo nasce in seguito ad uno scambio di opinioni tra gli autori incentrate sull'evoluzione ritrattistica evidente nella monetazione dell'imperatore Giuliano II, considerazioni emerse in seguito ad un analogo topic postato sul sito Lamoneta.it. Il ritratto monetale di questo regnante seppure coprente un lasso temporale tutto sommato limitato (otto anni) si evolve in modo importante nel tempo e dall'immagine imberbe del periodo da Cesare giunge a quello ampiamente barbuto dell'ultima fase del regno consentendo di distinguerne un'evoluzione ben piú profonda di quella esclusivamente fisica. Tale cambiamento non riflette semplicemente il fisiologico invecchiamento di Giuliano ma evidenzia a maggior ragione il pieno affermarsi della personalità di questo imperatore attratto dalla religione pagana e dallo studio della filosofia neoplatonica. Un sovrano un po' sognatore, profondamente impregnato dei concetti dell'ellenismo e della filosofia greca che probabilmente accarezzò l'idea di restaurare l'antica religione pagana professata da lui stesso a dispetto di quella emergente cristiana che stava ormai mettendo fine a quella classica di tradizione greco-romana che era ormai relegata, salvo qualche eccezione, nelle province piú periferiche e nei villaggi rurali (pagi da cui il termine italiano pagano) piú attardati culturalmente e che stava causando, nel suo pensiero, la decadenza dell'Impero in quanto quest'ultimo erede della tradizione e della religione ellenistica e quindi latina. In breve un personaggio storico non di grande impatto nella Storia Romana e ma che da sempre fa discutere studiosi e letterati antichi e recenti.

1 Biografia

Flavius Claudius Iulianus detto Giuliano II, Giuliano il Filosofo o ancora Giuliano l'Apostata nacque a Costantinopoli il 6 novembre 331. Apparteneva alla dinastia costantiniana (il padre Giulio Costanzo era fratellastro di Costantino essendo nato dall'unione di Costanzo Cloro con Flavia Massimiana Teodora) e precisamente era cugino di Costanzo II. Nelle purghe familiari che seguirono al decesso di Costantino quest'ultimo fu responsabile dell'uccisione di molti maschi appartenenti alla discendenza costantiniana che potevano reclamare diritti di successione: nella famiglia di Giuliano fu ucciso il di lui padre, un fratellastro maggiore, uno zio e sei cugini. Egli sopravvisse probabilmente in virtù della giovane età e con lui si salvò il fratello Costanzo Gallo, cagionevole